

Assarmatori, bene la posizione dell'Italia in sede UE a tutela del trasporto marittimo

Messina: c'è il rischio di una significativa perdita di competitività di interi segmenti dell'economia comunitaria e del nostro

Paese
Roma

28 marzo 2024



infosMARE - Assarmatori ha espresso «soddisfazione per la posizione assunta dall'Italia e per la forte e conseguente preoccupazione espressa a Bruxelles dai rappresentanti del nostro governo sull'ipotesi di revisione dell'Energy Taxation Directive (ETD), normativa dagli effetti potenzialmente deflagranti per il trasporto marittimo, e quindi per un asset strategico per l'intera economia del nostro Paese». In una nota, a valle delle risultanze della riunione d'alto livello dei rappresentanti dei Ministeri delle Finanze dell'Unione Europea che si è tenuta in settimana, l'associazione armatoriale italiana ha manifestato «il massimo sostegno all'azione del ministro dell'Economia e delle Finanze, Giancarlo Giorgetti, del ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, Matteo Salvini, e del vice ministro Edoardo Rixi, nonché degli europarlamentari che si stanno impegnando per arginare una misura così impattante su un settore chiave come quello del trasporto marittimo».

Assarmatori ha precisato il motivo di preoccupazione: «come ormai noto - ha spiegato l'associazione - la Commissione Europea ha proposto di estendere la tassazione anche al carburante utilizzato dalle navi e anche se la presidenza di turno del Consiglio dell'Unione ha recentemente inserito alcune deroghe, queste modifiche sono ampiamente inadeguate per tutelare sia lo shipping sia l'intera filiera di produzione e distribuzione nazionale di carburanti». «Esiste concretamente il rischio - ha evidenziato il presidente di Assarmatori, Stefano Messina - di una significativa perdita di competitività di interi segmenti dell'economia comunitaria e del nostro Paese a tutto vantaggio, nel Mediterraneo, dei Paesi che si affacciano su questo mare, ma non soggetti alle nuove normative in quanto non membri della UE. A pagare il conto di una misura così concepita sarebbero non solo vari segmenti del trasporto marittimo, ma anche attività sinergiche come quelle portuali, della logistica e di bunkeraggio, nonché le imprese di raffinazione che producono il fuel utilizzato dai motori marini». *(info)*